



Regione Puglia
Segretariato Generale della Giunta Regionale

DISEGNO DI LEGGE N.83/2015 DEL 29/09/2015

"Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Sentenza n. 2098/2015 del Tribunale di Bari/Sez. Lavoro."



RELAZIONE ALLO SCHEMA DI DISEGNO DI LEGGE

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n. 126, ha introdotto con l'art. 73 una specifica disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che trova applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario 2015. Il debito fuori bilancio consiste in un'obbligazione verso terzi maturata senza che vi sia stata l'assunzione dell'impegno di spesa.

Dispone l'art. 73 che:

"1. Il Consiglio regionale riconosce con legge la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a. sentenze esecutive;*
- b. copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;*
- c. ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);*
- d. procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;*
- e. acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.*

2. Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

3. Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell'imposta regionale di cui all'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita.

4. Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenza esecutiva, il Consiglio regionale provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta".

Nelle more dei necessari approfondimenti sul campo di applicazione di tale novella normativa e al fine di non far subire all'Amministrazione regionale maggior pregiudizio, occorre riconoscere con legge, ai sensi del comma 1, lett. a), art. cit., la legittimità del debito fuori bilancio derivante da una Sentenza del Tribunale di Bari/Sez. Lavoro n. 2098/2015, ed eventuale conseguente atto di precetto, relativo al riconoscimento

amb



delle differenze retributive conseguenti allo svolgimento di mansioni superiori a favore della dipendente cod. R.P. 183647.

Secondo la costante interpretazione fornita dalle Sezioni di controllo della Corte dei Conti dell'analoga tipologia di debiti fuori bilancio riconoscibili a norma dell'art. 194 del d.lgs. 267/2000, recante il Testo unico degli Enti Locali, l'espressione "sentenze esecutive" va letta come riferita, estensivamente, a tutti i provvedimenti giudiziari esecutivi, e quindi ai decreti ingiuntivi esecutivi, da cui derivino debiti pecuniari a carico dell'ente.

Ai sensi del comma 4 dell'art. 73 cit., il Consiglio regionale è tenuto a provvedere entro sessanta giorni dalla ricezione del disegno di legge, decorsi inutilmente i quali la legittimità del debito derivante da sentenze esecutive si intende riconosciuta.

In relazione allo specifico debito fuori bilancio, si espone quanto segue:

- In data 21.04.2015, con nota prot. AOO_024-5763, l'Avvocatura Regionale ha trasmesso, per gli adempimenti di competenza, la Sentenza n. 2098/2015, con la quale il Tribunale di Bari/Sez. Lavoro ha riconosciuto il diritto della dipendente cod. R.P. 183647 a percepire le differenze retributive alla stessa spettanti in virtù dello svolgimento delle mansioni superiori espletate (nella fattispecie, responsabile del Centro regionale servizi educativi e culturali BA/3 di Andria) per il periodo 1.9.1999-28.01.2003, quantificate in € 38.473,54, oltre accessori di legge decorrenti dalla data di maturazione del credito fino al soddisfo e compensando tra le parti le spese processuali in ragione del 50%, condannando la Regione Puglia alla rifusione delle spese residue in favore della parte ricorrente liquidate in € 4.407,50 oltre IVA, CAP e rimborso forfettario nella misura del 15% come per legge;
- Sulla base dei conteggi effettuati dalla P.O. "Interessi, rivalutazione, pignoramenti", dott. Piero Carrassi, è emerso che, sulla base di quanto riconosciuto con la predetta Sentenza, spetta a titolo di interessi l'importo complessivo di € 15.470,09.

Al finanziamento della suddetta spesa si provvede, limitatamente alla sorte capitale, mediante prelevamento dell'importo corrispondente dal cap. 3025 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2015 "differenze retributive personale di comparto a seguito conciliazioni o provvedimenti giudiziari" mentre per gli oneri accessori e le spese di giudizio dal cap. 3054 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2015 "Interessi, rivalutazione, spese legali e procedimentali e relativi accessori di legge".

All'impegno, liquidazione e pagamento in favore del creditore si provvederà con determinazione del Servizio Personale e Organizzazione con espressa riserva di ripetizione delle somme all'esito del giudizio d'Appello.

L'Assessore
Antonio Nunziante



Schema di Disegno di Legge
Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a)
del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118.

Sentenza n. 2098/2015 del Tribunale di Bari/Sez. Lavoro.

Art. 1

(Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi
dell'art. 73 comma 1 lett. a del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118)

"Il debito fuori bilancio derivante dalla **Sentenza n. 2098/2015 emessa Tribunale di Bari/Sez. Lavoro**, dell'importo totale di € 60.374,70=, è riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n. 126."

Art. 2

(Norma finanziaria)

"Al finanziamento del debito di cui all'art. 1 si provvede, con imputazione al capitolo 3025 (differenze retributive personale di comparto a seguito conciliazioni o provvedimenti giudiziari) per €. 38.473,54 ed al capitolo 3054 (*interessi, rivalutazione, spese legali e procedimentali e relativi processi di legge*) per €€21.901,16= della U.P.B. 8.1.1 che presenta la dovuta disponibilità. Il pagamento a favore del creditore avverrà con espressa riserva di ripetizione all'esito del giudizio d'Appello."

